

I venti articoli presentati ieri alla Camera ed al Senato

LA PROPOSTA DI LEGGE COMUNISTA PER UNA NUOVA RADIOTELEVISIONE

Punti fondamentali: ente nazionale, distacco dall'esecutivo, controllo e gestione parlamentare, decentramento regionale, unità di produzione, diritto di accesso

La proposta di legge per la riforma della Rai-Tv è stata presentata ieri dal Pci come dettata in prima pagina alla Camera e al Senato. Si sviluppa in venti articoli, dei quali diamo, di seguito, i passi più significativi (in corso il nostro commento).

Art. 1. — Lo Stato considera l'esercizio della attività radiotelevisiva un servizio pubblico essenziale per contribuire al consolidamento della democrazia ed al progresso sociale e culturale del paese, in conformità ai principi democratici ed antifascisti della Costituzione.

Art. 2. — È istituito l'Ente Nazionale per la radiotelevisiva... Il compito di esercitare in esclusiva il servizio di radiotelevisiva circolare e di tele-diffusione con filo e con cavo, per la diffusione circolare di programmi della stessa natura di quelli diffusi per mezzo delle stazioni radiofoniche e televisive italiane è riservato all'Ente di cui al comma precedente.

Art. 3. — I compiti dell'Ente Nazionale per la radiotelevisiva sono: a) l'organizzazione e la gestione del servizio di radiotelevisiva circolare e di tele-diffusione con filo e con cavo, per la diffusione circolare di programmi della stessa natura di quelli diffusi per mezzo delle stazioni radiofoniche e televisive italiane è riservato all'Ente di cui al comma precedente.

Art. 4. — I canoni a carico degli utenti e le tariffe pubbliche sono stabiliti con legge e riscossi dallo Stato.

Art. 5. — È istituito un Ente Nazionale per la radiotelevisiva... La Commissione è composta da quindici deputati e quindici senatori, nominati dalle rispettive Camere, in modo da rispecchiare la proporzione tra i gruppi parlamentari e sulla base della designazione dei deputati e dei senatori.

Art. 6. — È istituito un Ente Nazionale per la radiotelevisiva... La Commissione è composta da quindici deputati e quindici senatori, nominati dalle rispettive Camere, in modo da rispecchiare la proporzione tra i gruppi parlamentari e sulla base della designazione dei deputati e dei senatori.

Art. 7. — Fra i compiti della Commissione parlamentare sono: a) approvare le linee generali della programmazione radiotelevisiva; b) vigilare sui programmi sulla loro realizzazione e fissare i criteri e le finalità dei messaggi pubblicitari; c) indirizzare e controllare l'attività del servizio pubblicitario.

Art. 8. — Il Comitato Direttivo dell'Ente, è composto da 19 membri, così eletti: a) 5 dalla Camera dei Deputati a scrutinio segreto, con la maggioranza dei tre quinti dei voti; b) 5 dal Senato della Repubblica; c) 9 dal Consiglio Regionale, con un procedimento in doppio grado.

Art. 9. — Il Comitato Direttivo dell'Ente, è composto da 19 membri, così eletti: a) 5 dalla Camera dei Deputati a scrutinio segreto, con la maggioranza dei tre quinti dei voti; b) 5 dal Senato della Repubblica; c) 9 dal Consiglio Regionale, con un procedimento in doppio grado.

Art. 10. — Il Direttore generale è nominato dal Comitato Direttivo, provvede ad attuare le deliberazioni nonchè alla esecuzione di ogni compito che gli viene affidato.

Art. 11. — Il Direttore generale è nominato dal Comitato Direttivo, provvede ad attuare le deliberazioni nonchè alla esecuzione di ogni compito che gli viene affidato.

Art. 12. — Il Direttore generale è nominato dal Comitato Direttivo, provvede ad attuare le deliberazioni nonchè alla esecuzione di ogni compito che gli viene affidato.

Art. 13. — Il Direttore generale è nominato dal Comitato Direttivo, provvede ad attuare le deliberazioni nonchè alla esecuzione di ogni compito che gli viene affidato.

Art. 14. — I lavoratori in organico ed i collaboratori possono costituire unità di produzione le quali operano come collettivi di lavoro al fine di proporre iniziative in materia di ideazione, produzione e trasmissione di programmi. Il Comitato Direttivo e le direzioni regionali, tramite un comitato coordinatore, costituiscono una ulteriore innovazione fondamentale: esse spaziano l'attuale alienante, burocratico e autoritario meccanismo produttivo della Rai; stimolano la partecipazione creativa dei lavoratori e colli; assicurano la coordinata attività di produzione; possono consentire più agili e quotidiani collegamenti con tutto il paese.

Art. 15. — Hanno diritto ad ottenere un tempo di trasmissione sui programmi dell'Ente i partiti politici rappresentati in Parlamento, i sindacati nazionali, le Regioni. Il Comitato Direttivo, con queste norme si avvia una concreta attuazione del diritto di accesso: il diritto di tutti, cioè, ad usare liberamente lo strumento radio-televisivo nell'interesse di tutto il paese.

Art. 16. — I restanti quattro articoli, infine, regolamentano i meccanismi pubblicitari, le nuove funzioni del servizio opinioni, i tempi di attuazione dello Statuto, il diritto di rettifica.

Art. 17. — La proposta di legge è stata presentata alla Camera, Arma dei compagni Galluzzi, Napolitano Damico, Trombadori, D'Alena, Caruso, Pochetti, Malagugini, Ceravolo, Baldassari, Lodi Faustini, Carola, Spagnoli, Raffoelli, Nohim, Giacomantonio, Bini, Giovanni Bertinucci, Cini Trovati, Di Marti, Milano Spardi Bompani, Venetucci, al Senato i compagni Bramati sono Valori, Cosutta, Colatanni, Ruffi-Bonazza, Brunetti, Scarpino, Madecchi, Cevoli, Maffioletti, Modona, Secchia, Venanzi.

Documentale denuncia unitaria dei lavoratori comunisti, socialisti, repubblicani

Accentuata scelta reazionaria nell'informazione alla Rai-Tv

All'interno del «corpo separato» della Rai-Tv si è costituito, grazie al governo di centro-destra, un più ristretto «corpo separato» che si occupa di informazione. Il «Corporale» di Rai-Tv, sull'assalto di 200 fascisti a Napoli contro una sede della cosiddetta sinistra extraparlamentare, è stato recentemente pubblicamente alla sinistra extraparlamentare.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.

La denuncia della faziosità dell'informazione radiotelevisiva non è certamente cosa nuova: ma i comunisti, socialisti e repubblicani della Rai intendono porre l'accento su una situazione che non ha precedenti nella sua gravità.



Sopralluogo alla Bocconi per l'uccisione di Franceschi

Ieri mattina a Milano davanti all'università Bocconi, dove la sera del 22 gennaio scorso fu ferito a morte lo studente Roberto Franceschi, si è svolto un sopralluogo condotto dai doc. Ovidio Urbici, il magistrato che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione. Al sopralluogo l'agente Gallo si è presentato accompagnato dal proprio difensore, avv. Marlini.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Il sopralluogo è stato condotto dal magistrato Ovidio Urbici, che dirige le indagini sui gravi incidenti. Al sopralluogo era presente anche l'agente di PS Gianni Gallo che, secondo la versione del questore Allibonno Bonanno, avrebbe sparato il fuoco contro i manifestanti, perché in stato di confusione.

Lettere all'Unità

I faziosi cinegiornali pagati dagli spettatori

Caro direttore, ho assistito in un cinema di Genova alla proiezione del Cinegiornale n. 1275 nel quale, tra l'altro, si era un pezzo che riguardava lo spettacolo del Circo di Mosca in America. Di solito vengono trasmesse cose scaramantamente interessanti come sfilate di moda, inaugurazioni ecc. generalmente già viste in televisione o ai cui si è recitati sul proscenio con commento spesso di tipo qualunquistico. Nel numero che ho citato, i commenti riguardavano il Circo moscovita, oltre ad essere prettamente politici, sono anche di pessimo gusto, faziosi, degni soltanto di un pubblico di massa squadrato.

ALESSANDRO PEROTTO (Meugliano - Torino)

Chi vuole affossare la legge per gli ex combattenti

Caro Unità, mi pare che dal modo in cui si stanno mettendo le cose, da parte governativa si tenta di impedire l'attuazione della legge 336 per quanto riguarda l'estensione dei benefici agli ex combattenti. Mi sembra che, se questi si dovessero avventare, sarebbe una colossale beffa, perché tutti i partiti in un ordine del giorno si sono impegnati a favore di questa legge. Contro i tentativi del governo, deve opporsi il vigoroso impegno dei senatori e deputati. Mi sembra che si stia tentando di affossare questa legge, che è un atto di giustizia contro la disonestà di chi non ha fatto il dovere e si è accostato a questa legge. Contro i tentativi del governo, deve opporsi il vigoroso impegno dei senatori e deputati. Mi sembra che si stia tentando di affossare questa legge, che è un atto di giustizia contro la disonestà di chi non ha fatto il dovere e si è accostato a questa legge.

FELICE SCAMPINI (Maggiore - Milano)

Il «sacro dovere» di portare a spasso gli ufficiali con le loro mogli

Egregio direttore, sono un appassionato di lirica e spesso assisto agli spettacoli del Teatro di Cagliari. Mi è capitato, in questa stagione, di vedere molto spesso gli ufficiali con le loro mogli. Mi è capitato, in questa stagione, di vedere molto spesso gli ufficiali con le loro mogli. Mi è capitato, in questa stagione, di vedere molto spesso gli ufficiali con le loro mogli.

Come i furbastrini hanno aumentato il prezzo dei cerini

Caro direttore, è già stato segnalato che il prezzo dei cerini è aumentato. Mi è capitato, in questa stagione, di vedere molto spesso gli ufficiali con le loro mogli. Mi è capitato, in questa stagione, di vedere molto spesso gli ufficiali con le loro mogli.

Diamo un aiuto a questi compagni

CIRCOLO della FGCI, presso viale della Vittoria, 50145 Firenze: è Manfredo di una biblioteca, perché quella esistente venne spazzata via durante la tragica agitazione. Ci sono libri, ma non sono in buono stato. Ci sono libri, ma non sono in buono stato.

La desolazione delle valli abbandonate

Caro Unità, coloro che hanno soggiornato per qualche tempo in montagna, sanno in quale stato di desolazione sono le nostre valli. Ci sono libri, ma non sono in buono stato. Ci sono libri, ma non sono in buono stato.

Per mancanza di cancellieri dimezzate le sezioni penali

Drastica riduzione anche dei magistrati impegnati nell'attività decisionale — Tutti i processi risulteranno ritardati — Le nuove disposizioni entreranno in vigore tra pochi giorni. Nuovo grido dall'arme dagli uffici giudiziari romani: mancano i cancellieri e il personale ausiliario e il presidente del tribunale ha deciso di dimezzare le sezioni penali. Secondo quanto dichiarato dallo stesso presidente Januzzi, la decisione è stata presa perché la gravissima responsabilità del ministero della Giustizia.

Due morti nel jet militare esploso

Due piloti sono morti in un «jet» militare esploso ieri sul campo di volo di Cerveteri, in provincia di Velletri. L'aereo era partito dall'aeroporto militare di Cerveteri (Novara).